

“Sosterrò un governo di salute pubblica e ci confronteremo nel civico consesso sui programmi”

Intervista a Carmine Pagano, neo-eletto consigliere comunale

Ai primi punti del suo programma elettorale aveva messo l'ordine pubblico e la sicurezza, con 527 preferenze e 20 schede annullate, Carmine Pagano si colloca ai primi posti tra gli eletti al Consiglio Comunale di Battipaglia.

Biologo, calciatore, imprenditore, Carmine Pagano è consigliere comunale uscente, di area PdL, proviene da Alleanza Nazionale.

Un'affermazione che aveva messo in conto?

Ero convinto di avere dei consensi ma, non fino a questo punto.

Chi l'ha votata?

Il mio elettorato è vario, mi hanno votato gli imprenditori, gli operai, i professionisti, gli studenti.

Qual è la prima cosa che farà da consigliere comunale?

Con senso di responsabilità nei confronti dei miei elettori e della città intera, svolgerò un ruolo di controllo sulle attività dell'amministrazione comunale. Sosterrò un governo di salute pubblica e ci confronteremo nel civico consesso sui programmi e sulle azioni svolte.

I suoi consensi elettorali le riconoscono di diritto la leadership nel PdL.

Credo di sì, anche dai banchi della minoranza si può incidere per lo sviluppo della città. Io farò il mio dovere. Manterrò fede agli impegni presi con i miei elettori, con coloro che hanno avuto fiducia nella mia persona. Sento una forte responsabilità

nei confronti dei miei elettori e della città di Battipaglia, so che c'è tanto da lavorare. Il vuoto politico e la politica politicante che hanno dominato Battipaglia negli ultimi anni impongono l'avvio di azioni responsabili e concrete per il benessere della comunità intera.

Quali i programmi di sviluppo che attiverete?

È necessario dare risposte agli imprenditori e limitare la burocratizzazione. L'impresa che intende investire a Battipaglia deve poterlo fare subito. Incoraggeremo gli imprenditori ad investire da noi. È necessaria una scossa all'economia, non possiamo tollerare lentezze e lungaggini, i tempi morti della burocrazia sono un'autentica iattura.

Parliamo dei giovani.

I giovani sono un'importante risorsa, a mio avviso è necessario coinvolgerli nelle scelte per avere un altro punto di vista, per responsabilizzarli, per avviarli alla scuola politica.

Lei proviene da Alleanza Nazionale, dalla scuola della destra sociale, qual è il vostro modello di welfare?

Battipaglia appartiene a tutti e un nuovo welfare può nascere solo da un ampio confronto che dia voce al mondo dell'associa-

zionismo, che dia preminenza alle famiglie, alle associazioni e alle cooperative di solidarietà, alle parrocchie, alle libere iniziative della società civile, lasciando alle strutture pubbliche solo il compito di coordinamento e orientamento.



Carmine Pagano

È necessario dare ai singoli e alle famiglie una reale libertà di scelta sui servizi introducendo dei 'buoni assistenza' indirizzati alle diverse forme di bisogno da spendere liberamente all'interno di un'ampia offerta di strutture pubbliche, private e no profit.

Il fenomeno povertà è sempre più grave, quali risposte darete all'emergenza?

Le parrocchie svolgono un ruolo straordinario di aiuto, rappresentano un faro sulla realtà locale. Sono la prova che ci sono valori che intervengono nel sociale e non hanno bisogno di politiche burocratiche per dare risposte. Il vero povero non chiede al Municipio, il vero povero è dignitoso, non vuole che si sappia e chiede al parroco.

I buoni assistenza aprono la strada al libero mercato dove è in gioco la qualità dei servizi erogati.

La previsione di un meccanismo concorrenziale che dia al

destinatario dei servizi la facoltà di scegliere la struttura che glieli offre risponde sicuramente alla logica della qualità dei servizi e del rispetto delle persone.

Parliamo adesso di un'altra emergenza: gli immigrati.

Condivido in pieno le posizioni di Alemanno. È facile dire che tutti possono entrare in Italia ma, mi chiedo, ci preoccupiamo poi di tutelarne la dignità e i diritti umani? Non mi pare. Allora ben venga l'espulsione per gli immigrati che non rispettano le leggi italiane e danneggiano anche gli immigrati onesti che non vogliono essere confusi con i clandestini. I regolari rispettano il principio di reciprocità che è nella dottrina sociale della Chiesa. Io dico che è necessario e doveroso accogliere l'immigrato, dargli un lavoro e riconoscergli i diritti. Ma è necessario e doveroso anche chiedergli il rispetto delle leggi e delle tradizioni del paese che lo accoglie.

Che cosa sogna per Battipaglia?

Un po' di lavoro in più, una buona integrazione della comunità cittadina, una solidarietà che faccia la differenza per chi continua a scegliere di abitare a Battipaglia. Tutto il resto non deve essere sogno, ma il lavoro quotidiano di ognuno, da ogni posizione occupata nel civico consesso. Quando la passione per la tua città diventa motivo di vita diventa tutto meno faticoso.